



COLDIRETTI

Audizione Commissione Agricoltura Senato

Si ringrazia il Presidente della Commissione Agricoltura del Senato della Repubblica, Senatore Paolo Scarpa Bonazza Buora che ci consente di fare il punto sulle problematiche che stanno investendo il segmento cerealicolo del Mais a causa della presenza delle micotossine.

Premesso che quanto esposto dall'On. Luca Bellotti, nella sua interrogazione al Ministro degli Esteri e al Ministro delle Politiche Agricole, non può essere condivisibile nell'analisi (in quanto il fenomeno in Italia è e resta piuttosto ristretto rispetto alla percentuale indicata nel testo posto ad interrogazione parlamentare) ma soprattutto non può essere condivisibile nella soluzione che lo stesso deputato propone attraverso l'innalzamento dei limiti di presenza delle aflatossine nel mais perché potrebbe porre a rischio le produzioni italiane in termini di qualità nei formaggi, nei prosciutti, ecc.

In questo contesto inoltre si pongono seri interrogativi sulle partite di importazione che potrebbero essere agevolate dall'innalzamento dei limiti e che presentano contenuti importanti di aflatossine, ponendo a rischio la sicurezza alimentare.

Tuttavia, l'iniziativa ci consente di far chiarezza sulla situazione venutasi a creare per effetto della gestione delle notizie che talvolta portano a qualcuno vantaggi economici sulla pelle dei produttori agricoli.

A questo proposito, Coldiretti ritiene che il fenomeno sia molto circoscritto in Italia, registrato in talune province dell'Emilia e del Veneto, presente a macchia di leopardo, non è ai livelli di guardia come qualcuno vuol far credere attraverso i media, sul territorio è seguito, attenzionato e monitorato nel giusto modo, anzi Coldiretti ritiene che l'attualità sia quasi in linea con le precedenti annate agrarie e comunque inferiore a quanto registrato nell'anno 2005 dove il problema si presentava piuttosto consistente.

Pertanto, le preoccupazioni che vengono sollevate sono riconducibili al mondo degli stoccatore in quanto l'attuale campagna, caratterizzata da una consistente riduzione della produzione di mais ed oleaginose, a causa di una prolungata siccità, ridurrà sensibilmente l'attività di operatori che traggono vantaggio dalle operazioni di essiccazione e stoccaggio del prodotto.

Per tutto ciò Coldiretti ritiene che:

- Il fenomeno possa essere strumentalmente sopravvalutato da qualche impresa acquirente che potrebbe utilizzare tale argomento per non adempiere ai contratti di coltivazione stipulati prima dell'inizio campagna. Conseguentemente la sopravvalutazione del fenomeno della presenza delle aflatoxine condurrebbe a non adempiere ai suddetti contratti;

- Che la sopravvalutazione della presenza delle aflatossine possa essere utilizzata per riproporre l'utilizzo delle sementi OGM;

Se invece si vogliono gestire effettivamente le problematiche legate alle presenza delle aflatossine in Italia, è opportuno prendere in esame il Decreto n.49 adottato dalla regione Veneto nell'anno 2005 ed estenderlo sull'intero territorio nazionale.

A tale riguardo:

- a) per far fronte all'emergenza che potrebbe crearsi in Veneto nella collocazione delle produzioni maidicole regionali;
- b) per agevolare i produttori;
- c) per semplificare altresì le operazioni di consegna e stoccaggio;

i CAP provinciali hanno messo a punto una strategia operativa condivisa, in collaborazione con Coldiretti, che consiste nel diversificare e classificare le partite contaminate, per procedere poi alla "bonifica" con quanto previsto, a livello operativo, nel Decreto n.49 della giunta regionale veneta.

Roma 11 Settembre 2012

COLDIRETTI